

Hotel House 2019 – Cadavre Exquis  
**ACROSS MY WAY HOME**

Emmanuele Carbonara 098083

UniCam SAAD | WORKSHOP PRE-LAUREA in Progettazione Architettonica | Prof. Pippo Ciorra  
Tutor: Luca di Lorenzo, Sara D'Ottavi, Gilda Tormenti

**I**l lavoro sull' Hotel House parte dalla risonanza mediatica avuta in seguito a fatti di cronaca recenti i quali, ponendo l'attenzione ai fattori di non sicurezza, hanno bollato questo come luogo di margine della Città di Porto Recanati. Un luogo per il quale anche lo sciaccallaggio politico degli ultimi tempi ha paventato soluzioni rapide ed efficaci, se così possono definirsi.

I 17 piani ne fanno un *grattacielo cartesiano* inserito nel più grande progetto di landmark della Città Adriatica; meno fortunato dei coevi grattacieli nel riminese, sedotto dal profitto del turismo di massa e abbandonato alle vicissitudini del tempo, si è configurato come "*Ghetto Verticale*" attualmente conosciuto. Un microcosmo di locatori italiani e affittuari di una moltitudine di nazionalità generano un organismo autonomo rispetto alla città. Una **città nella Città** dove le condizioni di marginalità sociale si riverberano anche in una ingiustizia spaziale; mancanza di servizi essenziali, lotte intestine, voglia di giustizia "fai da te", attriti tra i diversi usi e costumi. Al ghetto nella sua accezione più negativa, fatto di ascensori non funzionanti, blocchi scala con inferriate, corridoi angusti (binocoli vista mare), distribuzioni lineari su camere di albergo riadattate ad appartamenti con balconi, unica occasione di luce e aria, si contrappone un "*Mondominio*" dove generazioni crescono nella tolleranza e nel rispetto reciproco, dove i rapporti di vicinato si costruiscono non solo da porta in porta ma anche da piano in piano; dove la voglia di uno spazio proprio, unico ed irripetibile, si manifesta nelle colorazioni delle porte, nelle minime variazioni degli interni, nel diverso uso dell'affaccio, così come negli spazi commerciali al piano terra che in qualche occasione diventano negozi di prodotti tipici, luoghi di incontro. Chi vi abita vuole sentirsi parte di una Comunità che non ha bisogno di un comune Credo o linguaggio poiché è nella diversità la sua forza.

Da queste considerazioni, il ripensamento degli spazi del piano tipo dell'Hotel House (Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo) fa perno sulla ricerca di ambienti **a misura** di chi andrà ad abitarli, garantendo le diverse intimità connesse dalle dinamiche dello spazio collettivo, cardine delle relazioni, enzima dei fenomeni sociali, mostra della vitalità del luogo. In questo senso le due ali si configurano in modi differenti; nei tre piani considerati la struttura viene messa a nudo e costituisce la maglia di partenza, non costrittiva, per il ridisegno complessivo. Il Piano Terra, uno spazio libero dove traguardare ciò che avviene in tutte le direzioni; piano di libera percorrenza dove si innestano le risalite ai piani superiori. Se nell'ala più lunga queste ultime distribuiscono le abitazioni, su passerelle "sospese" configurate in maniera lineare al Primo Piano e più articolate al Piano Secondo in modo da giocare con particolari scorci e doppie altezze, l'ala più corta ne viene avvolta in una sorta di *promenade* che conduce alla pancia più pubblica del progetto. Ambienti completamente liberi e aperti con affacci verso la doppia altezza interna, spazio pensato come luogo di culto, senza alcuna connotazione simbolica, sospeso rispetto al Piano Terra, delinea il piano superiore quale metaforico matroneo aperto anche verso l'esterno. Una serie di corpi che si innestano abbracciando la maglia strutturale costituiscono le singole abitazioni per persone che vivono da sole, coppie, anziani, famiglie numerose che ospitano saltuariamente connazionali, abitazioni con luoghi di lavoro e anche un piccolo atelier.

Questi quindi gli aspetti salienti, a mio avviso riassunti nel nome di questo progetto che parafrasando il titolo del film girato nell'Hotel House, *Homeward Bound – Sulla strada di casa*, prende le mosse dalla più celebre beatlesiana "*Across the Universe*". Universo psichedelico di Storie, Umanità e non, all'interno di questo grattacielo *cruciforme* della Costa Adriatica, nel quale gli intrecci riconducono sempre sulla propria strada verso Casa.

Hotel House 2019 – Cadavre Exquis  
**ACROSS MY WAY HOME**

Emmanuele Carbonara 098083

UniCam SAAD | WORKSHOP PRE-LAUREA in Progettazione Architettonica | Prof. Pippo Ciorra  
Tutor: Luca di Lorenzo, Sara D'Ottavi, Gilda Tormenti

---

BIBLIOGRAFIA:

- Adriano Cancellieri, *Hotel House. In un palazzo il mondo. Confini sociali e uso quotidiano di uno spazio multietnico*, Harmattan Italia, estratto
- *Salvini in visita al multietnico Hotel House: "Qui servono le ruspe"*, *laRepubblica*, 16 Settembre 2018
- Annalisa Camilli, *Dentro l'Hotel House: il ghetto verticale di Porto Recanati*, in *Internazionale*, 3 Maggio 2018
- Agostino Gramignana, *Cos'è l'Hotel House di Porto Recanati, il falansterio dove si parlano 32 lingue*, *Corriere della Sera*, 30 Marzo 2018
- Giulia Menziotti, *True-topia: città adriatica riciclasti*, Aracne, Roma 2014
- Fabrizia Vecchione, *Torre David/Gran Horizonte, Domus*, 30 Agosto 2012
- Sara Marini, *Architettura parassita: strategie di riciclaggio per la città*, Quodlibet, Macerata 2008
- Pippo Ciorra, *A14 - La città adriatica in "Le Cento Città" n. 21, anno 2002*, Ancona

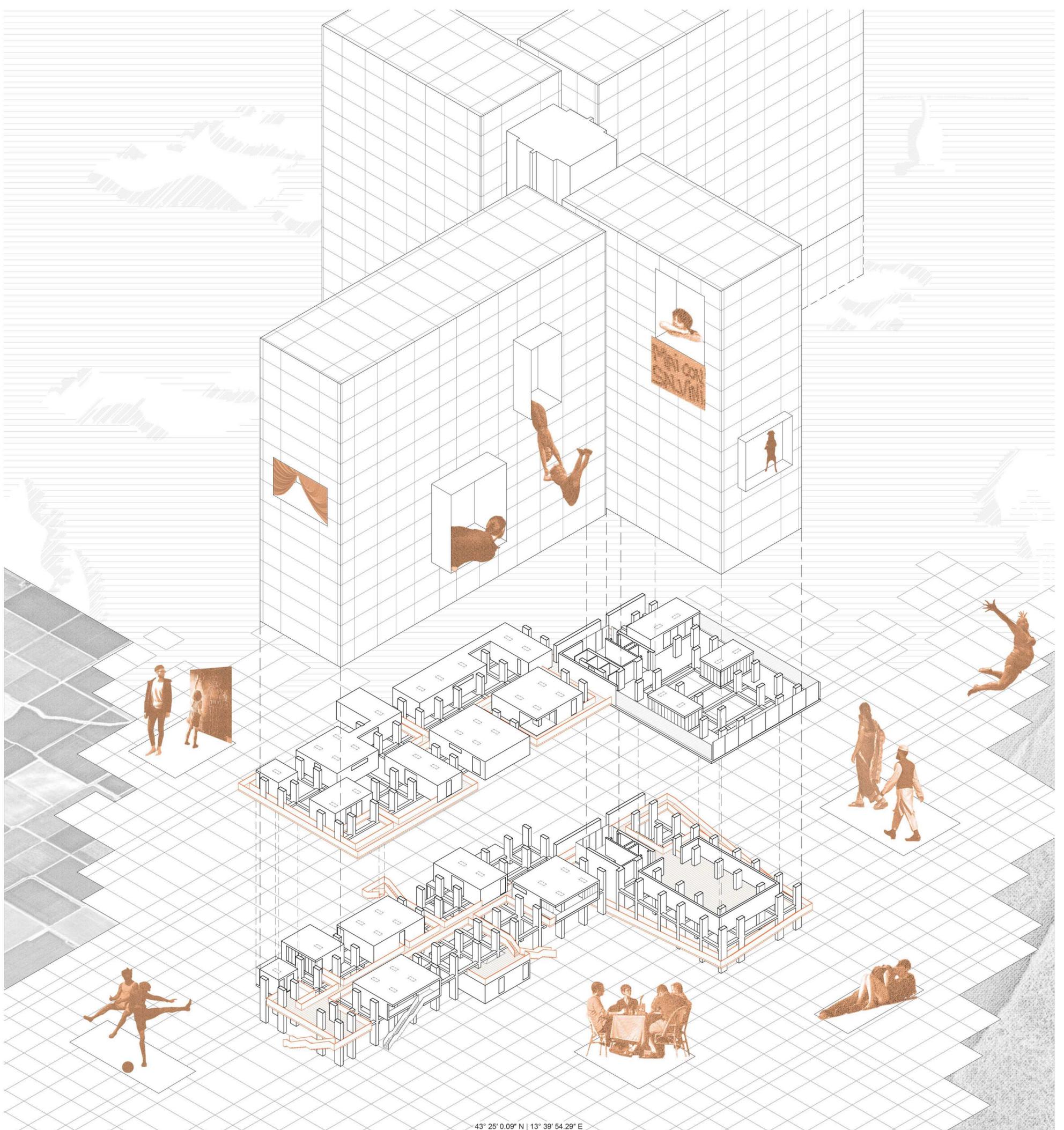
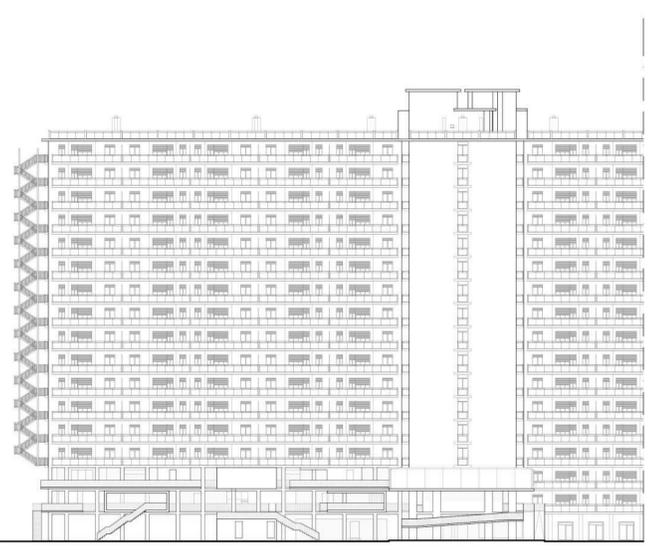
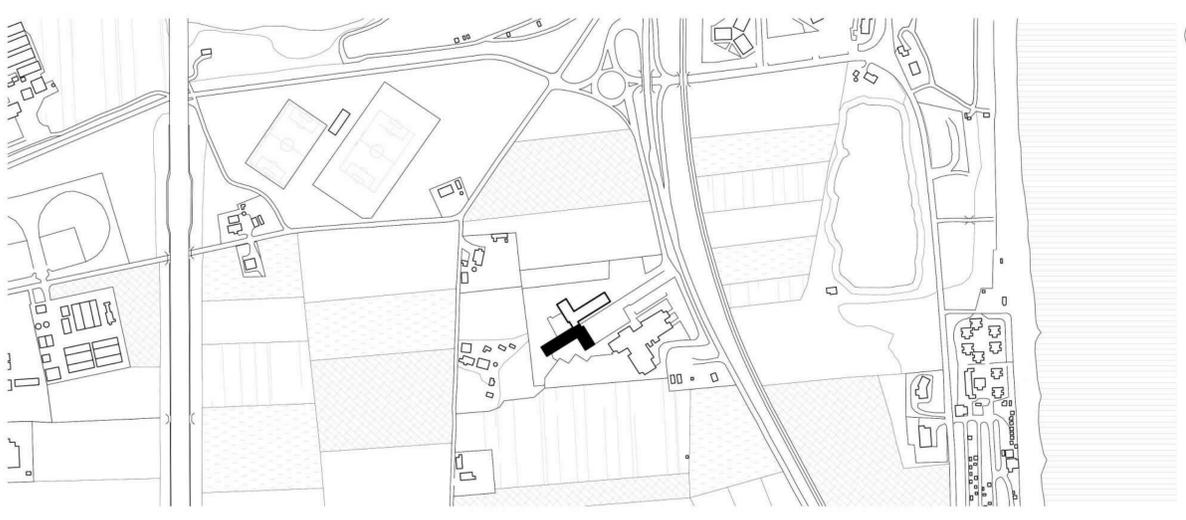
---

FILMOGRAFIA:

- G. Cingolani - C. Gaetani, *Homeward Bound - Sulla strada di casa*, 2016

HOTEL HOUSE 2019 - CADAVRE EXQUIS

across my way home



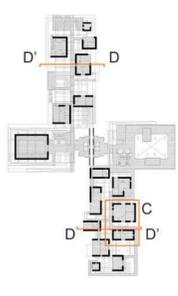
The architectural drawing set includes the following components:

- PIANO TERRA - 1:500**: Ground floor plan with a scale of 1:500, showing the building's footprint and internal layout.
- PIANO 1** and **PIANO 2**: First and second floor plans with a scale of 1:200, showing detailed room divisions and circulation paths.
- SEZIONE B|B' - 1:100**: A vertical section through the building with a scale of 1:100, illustrating the internal structure and floor levels.
- PROSPETTO E SEZIONE A|A' - 1:200**: A combined elevation and section drawing with a scale of 1:200, showing the building's profile and internal details.
- DISTRIBUZIONI**: A diagram showing the distribution of various functional spaces, including RELAX, STUDIO/LAVORO, SERVIZI IGIENICI, CULTO, and SCALE/ASCENSORI.
- VISTA PROSPETTO NORD/OVEST**: A perspective view of the building from the north-west.
- VISTA PROSPETTO NORD/EST**: A perspective view of the building from the north-east.
- VISTA INTERNA SU SPAZI COLLETTIVI**: An interior perspective view of the common spaces.

Additional elements include a legend at the top left defining user groups: PORTINERA (3), ATELIER (10), ALLOGGIO TURISTI (10), and OSPITALITÀ TEMPORANEA (15). Section lines A-A' and B-B' are clearly marked throughout the plans.



STRALCIO C - 1:50

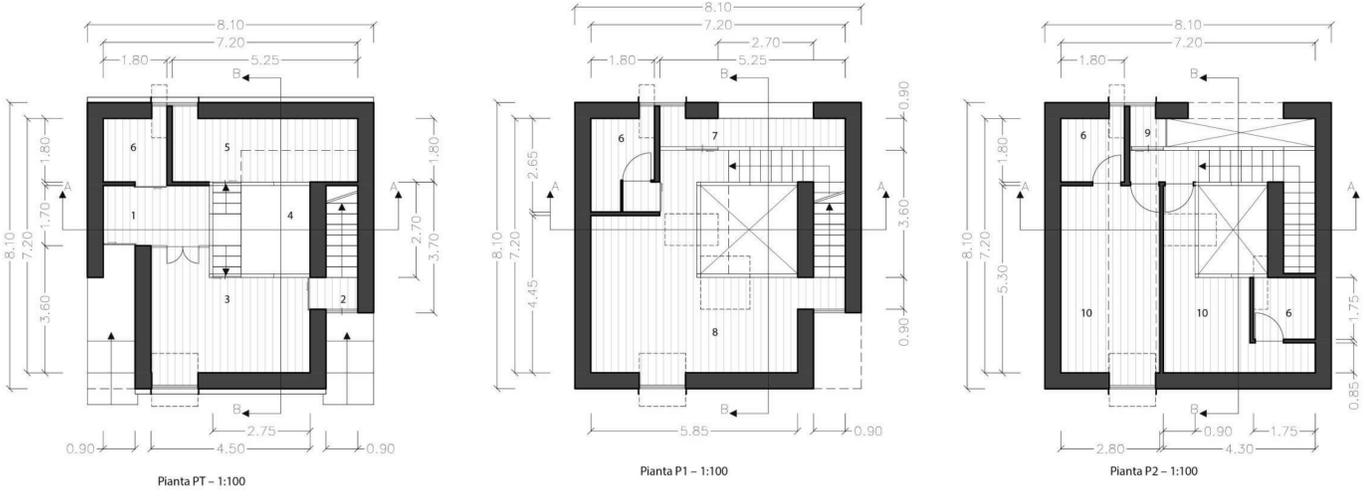


SEZIONE D-D' - 1:50

**Laboratorio di Fondamenti della Progettazione aa 2016-2017**  
Composizione Architettónica I\_Prof.ssa A. R. Emili  
Materiali e progettazione degli elementi costruttivi\_Prof. R. Bianchi

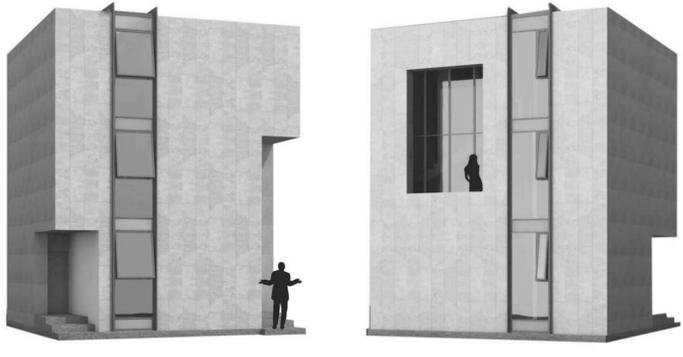
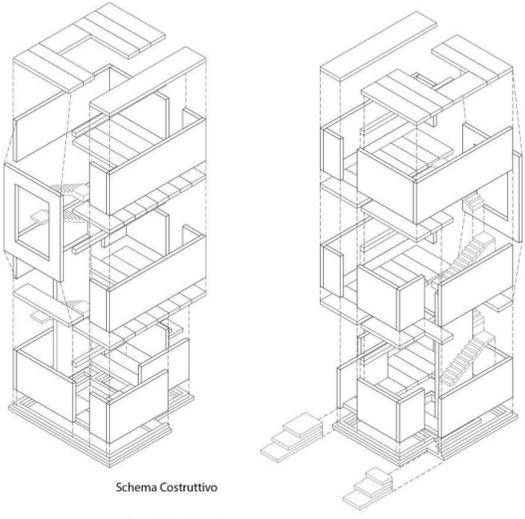
**"Intervento nei luoghi del terremoto:  
abitazione con annesso spazio di lavoro"**

**Laboratorio di Progettazione Urbana aa 2017-2018**  
Composizione Architettónica II\_Prof. L. Romagnì  
Teoria dell'Urbanistica\_Prof.ssa R. Angelini

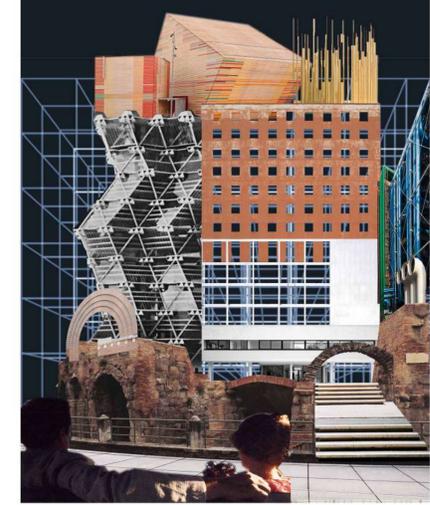


1. Ingresso Studio
2. Ingresso Abitazione
3. Ufficio
4. Corte Interna
5. Archivio
6. Bagno
7. Loggia
8. Pranzo-Cucina
9. Balconcino
10. Camera

Dalla correlazione tra la dimensione privata, intimamente connessa al luogo di lavoro, e la dimensione territoriale che guarda alle risorse del luogo, nasce l'idea di procedere per svuotamento di un unico volume che richiami il blocco di travertino delle vicine cave. Seppur lesionato dagli eventi calamitosi, tende a rimanere compatto facendo della ferita una opportunità, del rispetto per il dolore l'introversione e del paesaggio una cornice a cui strizzare l'occhio.



**"Tra Antico e Nuovo" \_esercitazione**



**GREETINGS FROM TIME**

Il Tempo si fa Luogo, il luogo degli accadimenti; in analogia con la visione Romantica della rovina come "oggetto intaccato" viene a definirsi per superfezioni successive. Ogni Epoca lascia il proprio segno racchiuso, per ogni uomo, in una immagine, una cartolina.

Non possiamo coglierne ogni minimo dettaglio ma il Tempo ci regala una visione d'insieme: una cartolina da studiare ed analizzare. In questa dimensione trovare la giusta distanza di osservazione essendo chiamati a farlo prima di poter pensare ed agire. Rimaniamo all'esterno per scandire la proiezione monumentale; siamo invitati all'interno per dialogare con le vedute e gli scorci che ci si prospettano dinanzi.

È il Tempo ad architettare cosa mostrarci e cosa rendere disponibile al nostro sapere. In un susseguirsi di citazioni in bilico, distanti, sconnesse, che si contaminano sul finire della Vita, non tutte le relazioni sono immediatamente comprensibili nei mutamenti di linguaggio, tecnica, forma e materia.

Proiettato in uno spazio immaginifico senza tempo ritroviamo tutto davanti a noi.

Wright dialoga in lontananza con Terragni; Rogers e Piano con Kahn e Superstudio. Le Corbusier con Boeri; Rossi è un po' a se'; Piano ribalta le logiche formali; Venturi ne osserva le molteplicità; il luogo è quello del Tempo che tiene insieme più velocità e tutte le dissonanze.

Ogni Epoca allora è necessaria alle altre in un atteggiamento di confronto e, perché

**Laboratorio di Progettazione Architettónica aa 2018-2019**  
Composizione Architettónica III\_Prof. L. Coccia  
Cultura Tecnologica della Progettazione\_Prof.ssa M.F. Ottone

**"Tra Concretezza e Astrazione"  
La Ricostruzione di Arquata del Tronto**

In collaborazione con Marta Amabili.

**INTERFERENZA**

"Vogliamo pensare al nostro progetto in un intento anticelebrativo di una memoria nostalgica di Arquata, in quanto certi che la reinterpretazione dei suoi caratteri e non la riproposizione fedele di quel che è stato, possa garantirne il ritorno alla quotidianità."

